



Servizio Sanitario Regionale
AZIENDA OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA
"Ospedali Riuniti" di Trieste
 Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
 (D.P.C.M. 8 aprile 1993)



DIREZIONE SANITARIA
 Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale



ACCREDITED FOR ORGANIZATION BY
 JOINT COMMISSION INTERNATIONAL

Indice

1. SCOPO	2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE E GENERALITA'	2
3. RIFERIMENTI	2
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
DOCUMENTI CORRELATI	2
4. RESPONSABILITA'	3
5. DEFINIZIONI GENERALI	3
5.1. OBIETTIVI	3
5.2. DEFINIZIONI	3
5.3. PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI	5
5.3.1. <i>Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi</i>	5
5.3.2. <i>Segnaletica di sicurezza</i>	5
5.3.3. <i>Vie di esodo e uscite di emergenza</i>	5
5.3.4. <i>Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio</i>	6
5.3.5. <i>Informazione e Formazione e addestramento antincendio</i>	7
5.3.6. ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	7
5.4. DESCRIZIONE DEL SITO	8
5.5. IDENTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI, DEI LUOGHI DI LAVORO	8
5.5.1. <i>Localizzazione urbanistica</i>	8
5.5.2. <i>Distribuzione dei gas medicali</i>	8
5.5.3. <i>Impianto di condizionamento</i>	8
5.5.4. <i>Impianti elettrici</i>	8
5.5.5. <i>Impianto idrico antincendio</i>	8
5.5.6. <i>Impianto di rivelazione incendio</i>	8
5.6. PREVENZIONE INCENDI	8
7. L'ORGANIGRAMMA DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	9
7.1. GENERALITÀ	9
7.2. I RUOLI ORGANIZZATIVI	9
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ	10
8. LIVELLI DI ALLARME	17
SISTEMA DI RILEVAZIONE ALLARME	17
SISTEMA DI COMUNICAZIONE	17
9. ELENCO NUMERI UTILI	18

Rev.	Data	Motivo della revisione	Redatta	Approvata
01	04.11.2010	Nuovo documento	SPPA	DL
02	22.01.2014	Rivalidazione	SPPA	DL

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 2 di 18

1. SCOPO

L'estratto rappresenta un modo più sintetico di descrivere l'organizzazione per le emergenze che è stata adottata in AOUTS.

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura ospedaliera assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare (sospensione dei servizi diagnostici e terapeutici, riduzione dei posti letto disponibili, gravi danni alle infrastrutture sanitarie).

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura assistenziale.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/2008, ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- *Controllare e gestire correttamente le emergenze;*
- *consentire un ordinato e sicuro esodo degli utenti e del personale dei settori interessati dall'evento incidentale.*

In ottemperanza al D.M. 10/03/98, l'attività assistenziale e ogni locale pertinente sono classificati a **Livello Elevato** per il rischio di incendio; quindi è prevista una chiara pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio, cioè:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le modalità di intervento delle squadre antincendio aziendali;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE E GENERALITA'

Destinatari: tutto il personale

3. RIFERIMENTI

Documenti di riferimento

- La documentazione è indicata nel Piano di emergenza generale

Documenti correlati

I documenti correlati sono relativi a:

- ***Piani di emergenza***
- ***Procedure Generali***
- ***Istruzioni Operative***

4. RESPONSABILITA'

Le responsabilità sono individuate nella successiva indicazione della matrice delle responsabilità al capitolo sui Ruoli organizzativi del presente documento

5. DEFINIZIONI GENERALI

5.1. Obiettivi

I principali obiettivi del piano di emergenza sono:

- ✓ *prevenire o limitare danni a persone, ambiente e cose, al verificarsi di un evento incidentale;*
- ✓ *effettuare i primi soccorsi alle persone coinvolte;*
- ✓ *prevenire ulteriori incidenti derivanti da quello in origine;*
- ✓ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (V.V.F.F., soccorsi sanitari, Forze dell'Ordine).*


Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione incidentale. Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal panico. Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi.




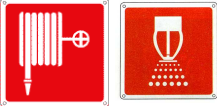


In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi in vari modi. Ad esempio:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolando la fiducia in se stessi e inducendo un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette.

5.2. Definizioni

<p>Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:</p>	<p>Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali devono avvenire una corretta gestione e l'eventuale l'evacuazione in caso di emergenza</p>
<p>Aree di raccolta:</p> 	<p>Zone sicure nella struttura assistenziale, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale, gli ospiti e gli eventuali visitatori che hanno evacuato la zona in emergenza.</p>

<p>Emergenza:</p> 	<p>Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.</p> <p>L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro ad essere attenti e consapevoli dei limiti della sicurezza propria e altrui.</p>
<p>Estintore portatile:</p> 	<p>Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.</p>
<p>Gruppo di continuità:</p> 	<p>Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete</p> <p>Lampade di sicurezza Apparecchiature di illuminazione destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.</p>
<p>Gruppo elettrogeno:</p>	<p>Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.</p>
<p>Impianto antincendio fisso:</p> 	<p>Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, gli impianti sprinkler, etc.</p>
<p>Impianto di allarme:</p> 	<p>Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.</p>
<p>Percorso di sfollamento:</p> 	<p>Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'edificio fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).</p>
<p>Personale di imprese esterne:</p>	<p>Personale non dipendente, presente nell'edificio per lavori autorizzati dall'Ente.</p>
<p>Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:</p>	<p>Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento termico "I".</p> <p>Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme – calore - cedimenti strutturali).</p>

Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:	Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.
Segnalazione di emergenza:	E' l'avviso dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza. Il messaggio di allarme deve contenere: – proprie generalità; – ubicazione dell'area dell'incidente; – natura dell'emergenza; – eventuale presenza di infortunati.
Tempo di evacuazione:	Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita o un luogo sicuro a partire dall'emissione di un segnale o un ordine di evacuazione.
Visitatori e/o Pubblico:	Personale non dipendente, in visita alla struttura

5.3. Principali obblighi e norme comportamentali

5.3.1. Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Il Datore di Lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità dei lavoratori, suoi dipendenti, in caso di incendio. Analoga tutela deve essere garantita, a cura del titolare dell'attività, anche a tutte le altre persone presenti.

Nelle strutture dell'AOUTS sono installati dispositivi, sistemi ed impianti antincendio, di norma proporzionati al rischio di incendio presente. I dettagli di tali dispositivi, sistemi ed impianti sono evidenziati nei piani relativi alle singole strutture e nelle istruzioni operative dei singoli reparti.

5.3.2. Segnaletica di sicurezza

Sui luoghi di lavoro e per ogni attività è stata installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

5.3.3. Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di Lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività.

Tale obbligo è disposto dal D.Lgs 81/2008.

I luoghi di lavoro quindi devono essere dotati di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 6 di 18

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Nelle strutture ospedaliere, l'evacuazione dei degenti non autosufficienti avviene con il metodo orizzontale progressivo che prevede il raggiungimento di luoghi sicuri all'interno dell'edificio. All'interno delle Istruzioni Operative di ogni singola struttura, vengono indicati i luoghi sicuri disponibili.

Soltanto in caso estremo si dovrà provvedere all'evacuazione completa di uno stabile. In questo caso, un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario che ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, si impegni a garantire il rispetto dei seguenti punti:

- Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità.
- Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
- Requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo.
- Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
- Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.
- Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.
- Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

5.3.4. Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutte le attività lavorative sono disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

Nei comprensori ospedalieri sono installati presidi antincendio di varia natura:

- Estintori portatili a polvere;
- Estintori portatili a CO₂;
- impianti antincendio ad acqua a nappi;
- impianti antincendio ad acqua ad idranti;
- impianti di rivelazione di fumo, calore, gas o fiamma;
- impianti di evacuazione fumi;
- impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia);
- impianti antincendio a schiuma;
- impianti antincendio a gas inerti;
- impianti antincendio di altro tipo;

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 7 di 18

5.3.5. Informazione e Formazione e addestramento antincendio

Il Datore di Lavoro, in base a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10.03.1998, ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza).

Il Datore di Lavoro deve inoltre formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

Per adempiere ai suindicati obblighi e per garantire un idoneo livello di sicurezza ai degenti e, in generale, a tutte le persone presenti, anche in rispetto agli standard di qualità previsti da JCI, il piano formativo dell'AOUTS, per il settore della sicurezza antincendio, prevede l'organizzazione, con diverse cadenze, dei seguenti eventi:

- Corso di formazione e informazione per tutti il lavoratori, ripetuto almeno a cadenza quinquennale, denominato: "Prevenzione degli incendi e gestione dell'emergenza" (4,5 ore)
- Corso di abilitazione per addetti antincendio (ALTO RISCHIO) dedicato agli addetti designati nei comprensori ospedalieri (20 ore + esame VVF)
- Corso di abilitazione per addetti antincendio (MEDIO RISCHIO) dedicato agli addetti designati nei presidi esterni (8 ore)
- Corso di aggiornamento per addetti ad ALTO RISCHIO (8 ore)
- Addestramento semestrale degli addetti antincendio (4 ore a semestre)
- Addestramento semestrale degli addetti antincendio Eliportuali (4 ore a semestre)
- Addestramento annuale degli addetti antincendio della Camera Iperbarica (4 ore)
- Esercitazioni antincendio per tutto il personale eseguito sul campo, nei reparti ospedalieri (2 ore)
- Esercitazioni antincendio per il personale addetto alla gestione dell'emergenza (3 ore)

5.3.6. Esercitazioni antincendio

Se lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verificasse un incendio o altro caso anomalo, al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o a cose, il successo di quanto pianificato è legato alla periodica verifica (esercitazioni) ed è subordinato soprattutto al "consenso" e alla "partecipazione" di quanti coinvolti, i quali solo con regolari esercitazioni sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione.

A questo scopo l'AOUTS organizza le esercitazioni e gli addestramenti indicati al punto 5.3.5 e altri eventi che, pur non rientrando nel piano formativo, mirano a verificare l'efficacia dei piani di emergenza, a diffonderne i contenuti e a migliorare l'operatività del personale interessato.

Data la vastità e la complessità delle strutture e la pianificazione dei sistemi di evacuazione orizzontale progressiva, non si ritiene opportuno mettere in atto un'evacuazione simultanea dell'intero complesso.

5.4. Descrizione del sito

Tipologia:	Servizio Sanitario Nazionale – Regione Friuli Venia Giulia
Denominazione:	Azienda Ospedaliero Universitaria “Ospedali Riuniti di Trieste”
Indirizzo sede legale:	Via Farneto 3 - TRIESTE
Ospedale di Cattinara	Strada di Fiume 447 - TRIESTE
Ospedale Maggiore	Piazza dell’Ospitale 2 - TRIESTE
Comune di:	Trieste
Provincia:	TS
n° totale dipendenti:	3013 (rilevazione dicembre 2013)
Principali attività:	<ul style="list-style-type: none"> – Degenza ed assistenza ospedaliera diurna e notturna; – Assistenza sanitaria di base comprensiva di prestazioni medico-generiche, infermieristiche, riabilitative e farmaceutiche; – Cura e assistenza medico – infermieristica; – Attività Clinico – Ambulatoriale; – Lavoro di ufficio; – Manutenzione ordinaria.

5.5. Identificazione degli edifici, dei luoghi di lavoro

5.5.1. Localizzazione urbanistica

L' identificazione degli edifici e dei luoghi di lavoro viene descritta nei Piani di Emergenza dedicati e descrivono:

1. Localizzazione delle aree
2. Accesso all'area
3. Caratteristiche costruttive
4. Classificazione delle aree
5. Distribuzione dei gas medicali

5.5.2. Distribuzione dei gas medicali

L'impianto di distribuzione dei gas medicali viene descritto nei Piani di Emergenza dedicati.

5.5.3. Impianto di condizionamento

L'impianto di condizionamento viene descritto nei Piani di Emergenza dedicati.

5.5.4. Impianti elettrici

Tali impianti sono stati realizzati in conformità alla legge 186/68 e alle norme CEI. E' stata rilasciata una dichiarazione di conformità allegata alla pratica VV.F.

5.5.5. Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio viene descritto nei Piani di Emergenza dedicati.

5.5.6. Impianto di rivelazione incendio

Nelle strutture ospedaliere sono installati diversi sistemi di rivelazione incendi. I dettagli relativi agli impianti delle singole strutture, sono descritti nei singoli Piani di Emergenza dedicati

5.6. Prevenzione incendi

Le caratteristiche delle attività svolte presso i complessi Ospedalieri dell'Azienda sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); in particolare, le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ai sensi del D.P.R. 151/2011 sono:

Attività Principale

- attività n. 68 (Strutture sanitarie con oltre 25 posti letto)

Attività Secondarie

- attività n. 34 (Depositi di carta, biblioteche, ecc con quantitativi superiori a 5.000 Kg)
- attività n. 49 (Gruppi elettrogeni di potenza superiore a 25 KW)
- attività n. 58 (Pratiche di cui al decreto L.gs. 17/3/95 n.230)
- attività n. 74 (Impianti per la produzione di calore con potenzialità superiore a 116 KW)

Le planimetrie riportate nei Piani di Emergenza specifici riportano:

- le condizioni di accessibilità al complesso ed agli stessi edifici per interventi di soccorso di Enti Esterni (protezione civile, vigili del fuoco, etc...);
- l'ubicazione degli estintori e degli idranti;
- le aree protette, le zone filtro e le vie di fuga.

Le seguenti planimetrie vengono gestite direttamente dai servizi tecnici interessati e non sono inserite nel presente piano:

- o i dispositivi di arresto degli impianti elettrici
- o le valvole di intercettazione dei gas combustibili
- o gli attacchi VV.F., motopompa e idranti UNI 70
- o l'impianto di rilevazione incendi nei locali e nei canali, le serrande tagliafuoco

7. L'ORGANIGRAMMA DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

7.1. Generalità

Nel sistema organizzativo dedicato alla gestione dell'emergenza, vengono definiti alcuni ruoli organizzativi. Il ruolo organizzativo rappresenta la cellula elementare che consente all'organizzazione di funzionare. Esso è stato analizzato da due fondamentali punti di vista:

- dalle finalità che si devono perseguire e le conseguenti modalità di azione che si devono attuare;
- dai requisiti necessari per ricoprirlo, cui corrisponde un profilo organizzativo caratterizzato da conoscenza e capacità che devono essere possedute dalla risorsa umana selezionata per la copertura del ruolo.

7.2. I ruoli organizzativi

<ul style="list-style-type: none"> • PRP-D Personale di reparto (degenze e ambulatori) • PRP-S Personale dei Servizi (aree senza degenze o ambulatori) • RRP responsabile di reparto • VGL vigilanza accessi • CCU centro chiamate urgenti • CSE coordinatore sanitario dell'emergenza • NPI nucleo di pronto intervento 	<ul style="list-style-type: none"> • SEI squadra di emergenza • CEM coordinatore dell'emergenza • RSS responsabile sanitario di struttura • RMN responsabile della manutenzione • PGT personale Global Tecnico • PES personale ditte esterne
--	--

Matrice delle responsabilità

Coo = Coopera	P = partecipa
R = responsabile	Rcv = riceve
Co = consulta	E = esegue

Personale di Reparto e dei Servizi

PRP-D PERSONALE DI REPARTO (degenze e/o ambulatori)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza	Gestione delle informazioni	Istruzione degenti e visitatori	Esegue
		Verifica cartelli stanze	Collabora con SPPA e SCGS
	Gestione chiavi	Informazione cambio chiavi	Responsabile
	Gestione comunicazioni	Chiamata Centralino (4444)	Esegue
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Collabora con SPPA
		Definizione destinazioni d'uso	Collabora con Direzione Sanitaria
Preallarme Allarme Giallo	Gestione operativa	Rispetto destinazioni d'uso	Responsabile
		Chiamata	Esegue
		Intervento diretto	Collabora con NPI e SEI
		Chiusura evento	Riceve da CEM
Allarme Rosso	Gestione operativa	Intervento di SEI	Riceve e Collabora
		Evacuazione	Collabora con NPI e SEI
		Chiusura evento	Riceve da CEM
Formazione	Addestramento	Simulazione	Collabora con SPPA
	Formazione	Corso Base (4,5 ore)	Partecipa

PRP-S PERSONALE DI REPARTO (servizi)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza	Gestione delle informazioni	Istruzione persone presenti estranee al reparto	Esegue
		Verifica cartelli stanze	Collabora con SPPA e SCGS
	Gestione chiavi	Informazione cambio chiavi	Responsabile
	Gestione comunicazioni	Chiamata Centralino (4444)	Esegue
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Collabora con SPPA
		Definizione destinazioni d'uso	Collabora con Direzione Sanitaria
Preallarme Allarme Giallo	Gestione operativa	Rispetto destinazioni d'uso	Responsabile
		Chiamata	Esegue
		Intervento diretto	Collabora con NPI e SEI
		Chiusura evento	Riceve da NPI

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 11 di 18

Allarme Rosso	Gestione operativa	Intervento di SEI	Riceve e Collabora
		Evacuazione	Collabora con NPI e SEI
		Chiusura evento	Riceve da CEM
Formazione	Addestramento	Simulazione	Collabora con SPPA
	Formazione	Corso Base (4,5 ore)	Partecipa

Responsabile di reparto

RRP RESPONSABILE DI REPARTO (capo sala - coordinatore)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza	Gestione delle informazioni	Istruzione degenti e visitatori	R/E
		Verifica cartelli stanze	E
	Gestione chiavi	Informazione cambio chiavi	R/E
	Gestione comunicazioni	Chiamata CCU	E
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Collabora con SPPA
	Destinazione d'uso locali	Definizione destinazioni d'uso	Coo
Rispetto destinazioni d'uso		Coo	
Allarme Giallo	Gestione operativa	Chiamata	E
		Intervento diretto	E
		Chiusura evento	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Evacuazione	E/Coo
		Rapporto fine intervento	Co
Formazione	Addestramento	Esercitazione	Coo
	Formazione	Corso 4,5 ore	R/P

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 12 di 18

Vigilanza accessi

VGL VIGILANZA ACCESSI (Portineria)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Manutenzione	Sorveglianza	Vie di esodo	Coo
Gestione dell'emergenza	Gestione delle informazioni	Istruzioni a degenti e visitatori	E
	Gestione chiavi	Informazioni cambio chiavi	Coo
		Gestione e verifica cassetta chiavi	E
	Gestione sistemi di comunicazione	Verifica comunicazioni	E
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Rcv
Allarme Giallo	Gestione operativa	Allerta	Rcv
		Chiusura evento	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Attiva addetti	Rcv
		Sgombero accessi	E
		Evacuazione	Coo
Formazione	Addestramento	Esercitazione	P
	Formazione	Corso 4,5 ore	P

Centro chiamate urgenti

CCU CENTRO CHIAMATE URGENTI (Centralino)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Manutenzione	Gestione sistemi di comunicazione	Verifica comunicazioni	E
Gestione dell'emergenza	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Rcv/Coo
Preallarme Allarme Giallo	Gestione operativa	Chiamata	Rcv
		Ricezione chiamata raccolta informazioni	E
		Attivazione addetti NPI	E
		Allerta	E
		Chiusura evento	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Attiva reperibili	E
		Attiva unità di crisi	E
Formazione	Addestramento	Esercitazione	P
	Formazione	Corso 4,5 ore	P
		Corso sul ruolo del centralino	P

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 13 di 18

Coordinatore Sanitario delle emergenze

CSE COORDINATORE SANITARIO DELLE EMERGENZE (DIREZIONE MEDICA)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza			
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	R/E/Coo
Allarme Giallo	Gestione operativa		R
		Attivazione addetti	Rcv
		Intervento diretto	E
		Chiusura evento	Coo
Allarme Rosso	Gestione operativa	Cambio stato di allarme	Rcv
		evacuazione	R/Coo
		Attivazione UCR	R/E
		Rapporto fine intervento	Coo
Formazione	addestramento	Pianificazione programmazione esercitazione	Coo
		Esercitazione	P
	formazione	Pianificazione programmazione	Rcv
		Corso 16 ore VVF	P

Nuclei di Pronto intervento

NPI NUCLEI DI PRONTO INTERVENTO			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Manutenzione			
	Sorveglianza	Vie di esodo	Coo
		Porte tagliafuoco	Coo
		Estintori	Coo
		Segnaletica antincendio	Coo
Gestione dell'emergenza	Gestione chiavi	Gestione e verifica cassette chiavi	Coo
	Gestione sistemi di comunicazione	Verifica comunicazioni	E
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Rcv
Preallarme Allarme Giallo	Gestione operativa	Attivazione addetti	Rcv
		Intervento diretto	E
		Chiusura evento	E
		Cambio stato di allarme	R
Allarme Rosso	Gestione operativa	Cambio stato di allarme	E
		Evacuazione	Coo
Formazione	Formazione addestramento	Corso 16 ore	P
		Addestramento semestrale	P
		Esercitazioni antincendio	P

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 14 di 18

Squadre di emergenza interne

SEI SQUADRE DI EMERGENZA INTERNA			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza	Gestione sistemi di comunicazione	Verifica comunicazioni	E
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Coo
Allarme Giallo	Gestione operativa	Attivazione addetti	Rcv
		Chiusura evento	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Intervento di rinalzo	E
		Evacuazione	E/Coo
Formazione	Addestramento	Esercitazioni antincendio	P
	Formazione	Corso 16 ore	P
		Addestramento semestrale	P

Coordinatore delle emergenze

CEM COORDINATORE DELLE EMERGENZE (SPPA)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Manutenzione	Sorveglianza	Aggiornamento cartellonistica di sicurezza	Coo
Gestione dell'emergenza	Registro antincendio	manutenzione	Rcv
		Sorveglianza e formazione	R
	Gestione piano	Revisione	E
		Aggiornamento procedure	E
	Destinazione d'uso locali	Definizione destinazioni d'uso	Coo
Allarme Giallo	Gestione operativa	Rapporto Chiusura intervento	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Attiva Unità di Crisi	Rcv
		Sezionamento impianti	Co
		Sezionamento gas medicali	Co
		Evacuazione	Co
		Rapporti Autorità	Co
		Rapporto fine intervento	E
Formazione	Addestramento	Pianificazione, programmazione, esercitazione	R/E
	Formazione	Pianificazione, programmazione	R/E
		Corso VVF 16 ore	R/E
		Corso 4,5 ore	R/E

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 15 di 18

Responsabile Sanitario della Struttura

RSS RESPONSABILE SANITARIO DELLA STRUTTURA (CLINICO)			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza	Gestione evento		R
	Gestione chiavi		R
	Gestione piano		Coo
	Destinazione d'uso dei locali	Applica le destinazioni	R
Allarme Giallo	Gestione operativa	Rapporto Chiusura intervento	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Attiva Unità di Crisi	Rcv
		Sezionamento gas medicali	R
		Evacuazione	R/Coo
		Gestione clinica dei degenti	R/E
		Chiusura intervento	Rcv
		Rapporto fine intervento	Co
Formazione	Addestramento	Esercitazione antincendio	P
	Formazione	Corso 4,5 ore	P

Responsabile delle Manutenzioni

RMN RESPONSABILE DELLE MANUTENZIONI				
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'	
Manutenzione	Manutenzione impianti		R	
	Sorveglianza		R	
		Aggiornamento cartelli	R	
Gestione dell'emergenza	Gestione chiavi	Gestione e verifica cassetta chiavi	Coo	
	Registro antincendio	Manutenzione	E	
	Gestione piano	Revisione		Coo
		Aggiornamento procedure		Coo
	Destinazione d'uso dei locali	Definizione delle destinazioni	Coo	
Allarme Giallo	Gestione operativa	Rapporto Chiusura intervento	Rcv	
Allarme Rosso	Gestione operativa	Attiva Unità di Crisi	Rcv	
		Sezionamento impianti (non medicinali)	R	
		Rapporti Autorità	Co	
		Rapporto fine intervento	Co	
Formazione	Addestramento	Pianificazione, programmazione, esercitazione	Coo	
	Formazione tecnica	Istruzione impianti elettrici	E	
		Istruzione impianti gas combustibili	E	
		Istruzioni impianti gas medicali	E	
		Istruzione impianti distribuzione aria	E	
Formazione	Addestramento	Esercitazione antincendio	P	
	Formazione	Corso 4,5 ore	P	

Personale Global tecnico reperibile

PGT PERSONALE GLOBAL TECNICO			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Manutenzione	Manutenzione impianti	Impianti in generale	E
	Sorveglianza	Impianti in generale	E
Gestione dell'emergenza		Gestione sistemi di comunicazione	Coo
		Gestione piano	Coo
Allarme Giallo	Gestione operativa	Allerta	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Attiva altri reperibili	Rcv
		Sezionamento impianti	E
		Evacuazione	Coo
Formazione	Formazione	Corso VVF	P
	Formazione tecnica	Istruzione impianti elettrici	P
		Istruzione impianti gas medicali	P

Personale Ditte esterne

PES PERSONALE DITTE ESTERNE			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza	Gestione delle informazioni	Istruzione propri dipendenti	E
		Verifica cartelli stanze	Coo
	Gestione chiavi	Informazione cambio chiavi	R/E
	Gestione comunicazioni	Chiamata CCU	Coo
	Gestione piano	Aggiornamento procedure	Coo
	Destinazione d'uso locali	Definizione destinazioni d'uso	Coo
Rispetto destinazioni d'uso		R	
Preallarme Allarme Giallo	Gestione operativa	Chiamata	Coo
		Intervento diretto	Coo
		Chiusura evento	Rcv
Allarme Rosso	Gestione operativa	Intervento di Rincalzo	Coo
		Evacuazione	Coo
		Rapporto fine intervento	Co
Formazione	Addestramento	Esercitazioni antincendio	Coo
	Formazione	Corso DM 10/03/98	P

Unità di crisi

UCR UNITA' DI CRISI			
SERVIZIO	ATTIVITA'	COMPITO	RESPONSABILITA'
Gestione dell'emergenza	Gestione delle informazioni	Comunica le decisioni alle parti interessate	R
	Gestione comunicazioni	Interessa CCU	R
Preallarme Allarme Giallo	Gestione operativa	Non interviene	/
Allarme Rosso	Gestione operativa	Definizione interventi	Coo*/R
		Evacuazione	Coo*/R
		Rapporto fine intervento	R
Formazione	Addestramento	Esercitazioni antincendio	P

* con i VVF

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 17 di 18

8. LIVELLI DI ALLARME

La gestione di un'emergenza è stata graduata su tre livelli di allarme progressivi a partire da una fase di normale esercizio nella quale viene esercitata l'attività di sorveglianza antincendio. Pertanto sono stati definiti i seguenti livelli di allarme

a. SORVEGLIANZA

Il livello 0 definisce la fase precedente all'evento critico, durante la quale l'organizzazione esercita tutte le attività necessarie ad assicurare, attraverso l'attività di sorveglianza, l'attività formativa, l'attività manutentiva ed ispettiva, la riduzione del rischio.

b. PREALLARME

La fase di **PREALLARME** si attiva quando perviene al Centro Chiamate Urgenti una segnalazione di pericolo a mezzo di:

1. rivelatore automatico,
2. pulsante antincendio
3. telefonata che riporta una situazione di pericolo,

la cui gravità è da verificarsi immediatamente tramite intervento diretto sul luogo. La segnalazione di un'emergenza può essere eseguita da chiunque telefonando al Centro Chiamate Urgenti al numero telefonico interno, prestabilito e conosciuto da tutti (4444).

c. ALLARME GIALLO

L' **ALLARME GIALLO** si attiva quando a seguito di segnalazione viene avviata la verifica e l'intervento a mezzo del Nucleo di Pronto Intervento (NPI) e/o del Coordinatore dell'Emergenza. L' **ALLARME GIALLO** definisce la fase di gestione dell'evento critico durante la quale è possibile controllare e gestire l'evento critico all'interno dell'organizzazione, senza l'intervento di squadre di emergenza esterna e/o VVF.

d. ALLARME ROSSO

L' **ALLARME ROSSO** si attiva quando l'evento critico è incontrollabile e non più gestibile solo dalla Squadra di Emergenza Interna per cui è necessario l'intervento della Squadra di Emergenza Esterna.

Sistema di rilevazione allarme

La rilevazione dell'allarme avviene attraverso:

- segnalazione telefonica attraverso la chiamata al 4444. Tale segnalazione è raccolta dal centralino telefonico;
- segnalazione mediante rilevazione automatica di allarme ricevuta direttamente dal NPI.

Sistema di comunicazione

La comunicazione tra il personale addetto all'emergenza avviene, in modo ridondante, attraverso:

- Sistema a ponte radio e apparecchi ricetrasmittenti;
- sistema cercapersona;
- sistema telefonico fisso interno;
- sistema telefonico tramite cellulare.

Estratto del piano di emergenza Generale		Rev 02
		Data 22.01.2014
PROCEDURE EMERGENZE	PE_EMG_01_est	Pagina 18 di 18

9. ELENCO NUMERI UTILI

CENTRO CHIAMATE URGENTI – CCU (solo per chiamate d'emergenza)	4444
CEM COORDINATORE DELL'EMERGENZA (reperibilità depositate mensilmente in CCU)	
• RSPP	CCU
• Reperibile SPPA	CCU
CSE COORDINATORE SANITARIO DELL'EMERGENZA	
• Direttore Medico o reperibile	CCU
NPI E PERSONALE TECNICO DI PRONTO INTERVENTO	
• Squadre Antincendio	CCU
• Tecnico dei gas medicinali reperibile	CCU
• PGT global tecnico	4322/CCU
SEI – EMERGENZA INTERNA	
• Squadra 3	CCU

Il centro chiamate urgenti CCU si occupa di chiamare le figure interessate all'emergenza